



BEIRUT

Ministry of Tourism - Lebanon
550 Central Bank Street (Hamra)
P.O.Box: 11-5344, Beirut - Lebanon
Tel: (961)(1) 340 940 - 1 -2 - 3 -4
Hot line: 1735
Fax: (961)(1) 340 945
E.mail: mot@lebanon-tourism.gov.lb
Web Site: www.destinationlebanon.gov.lb



PARIS

Lebanon Tourist Office
124, rue Faubourg St. Honore 75008
Paris-France
Tel: (33) 143591036 / 1435912113 / 4
E.mail: libant@aol.com
Fax: (33) 143591199



CAIRO

Lebanon Tourist Office
1, Talaat Harb street (Midan al-Tahrir)
Cairo - Egypt
Tel & Fax: (202) 3937529



LEBANON
Ministry of Tourism



LEBANON



LEBANON
Ministry of Tourism



Aperto sul Mediterraneo e attraversato da due catene montuose parallele, il Libano, con i suoi 10.450 km² sembra sospeso tra cielo e mare.

Nonostante la sua piccola superficie, questo paese è caratterizzato dalla sua incredibile diversità. Una diversità che si ritrova nel suo rilievo, nella sua natura, nella sua cultura e, soprattutto, nella sua storia.

Dal mare blu alle cime nevose, paesaggi aridi o verdeggianti si offrono al visitatore, in un sorprendente contrasto, dove si succedono le montagne rocciose e le valli lussureggianti, bagnate da fiumi e da cascate inesauribili. Si passa bruscamente dalle foreste di pini che coprono i pendii delle colline alle distese desertiche prolungate dalle pianure fertili dove si alternano frutteti e vigne.

Il Libano è anche il Paese dalle molteplici origini, plasmato da 10.000 anni di storia. La bellezza di questo paese e la sua posizione geografica privilegiata, hanno provocato l'avidità di diverse civiltà e civilizzazioni le quali vi hanno lasciato le loro tracce culturali ed archeologiche, che si sono aggiunte all'impronta indelebile dei Fenici, valorosi avi e celebri inventori dell'alfabeto.

Qui, i siti archeologici si affiancano con straordinaria varietà. Dai sarcofagi che si trovano ai piedi dei tempi romani; alle cittadelle dei crociati che coesistono con le moschee dei Mammalucchi; non ci si stanca mai di scoprire i testimoni secolari di un passato ricco e nello stesso tempo tormentato.

Anche la gastronomia, riflesso della cultura del paese, sorprende con la varietà dei piatti. E' conosciuta soprattutto per i "mezze", questi innumerevoli antipasti dai sapori sempre rinnovati, serviti in una atmosfera fra le più conviviali e calorose.

Descrivere il Libano è una cosa difficile e vana. Il Libano non si descrive, si vive. Ecco perché vi invitiamo. Venite a visitare questo meraviglioso paese attraverso questo itinerario che vi porterà da città a paese, da sito archeologico a centro sportivo, da un'epoca all'altra.



Beirut, città, mille volte distrutta e risuscitata, sorprende con i suoi molteplici aspetti che le danno un fascino molto particolare, accentuato da un curioso miscuglio di Oriente e di occidente.



La piazza della Stella

A volte caotica e ingombrata, a volte elegante e piena di sfarzo, mostra un aspetto differente ad ogni momento, ad ogni angolo e strada.

Beirut non lascia mai il suo visitatore indifferente. Si presenta a lui con tutti i suoi contrasti, come ad esempio, i suoi pittoreschi venditori ambulanti, che spingono nel caldo torrido le loro carette vario pinte a qualche metro solamente dai negozi lussuosi che espongono, ostensibilmente, i più grandi marchi internazionali... oppure, anche come le sue vecchie ville, recentemente ridipinte, che si riflettono negli imponenti palazzi di vetro che le fronteggiano, impressionati specchi dell'incontro tra il passato ed il presente.

I contrasti della città appaiono anche in quei rioni fantasma, ultimi testimoni della guerra, vicini a stradine dove si succedono ristoranti, caffè e locali notturni che assicurano una briosa e frizzante notte animata.



Grotta dei piccioni

Beirut è caratterizzata soprattutto dal suo centro città. Vi scoprirete dei palazzi restaurati, dai colori vivaci che sembrerebbero usciti da un racconto di Mille ed una Notte. Più lontano vi lascerete condurre nelle stradine pedonali dalla perfetta geometria, spesso animate da spettacoli notturni all'ombra di costruzioni dalle facciate dentellate.

Dentro una di queste stradine potrete contemplare le famoso terme romane, armoniosamente integrate nel paesaggio urbano dominato dal Grande Serraglio, maestoso edificio degli ottomani del 1849.

Vi lascerete anche tentare da una passeggiata sul famosa lungomare **"Raouche"** che costeggia il mare per più di 2 chilometri. Vi mescolerete ai maratoneti amatori che si destreggiano nella folla dei passanti e dei venditori di gallette mentre le coppie romantiche si abbracciano contemplando il calar del sole all'affascinante **Grotta dei piccioni**, immenso arco di roccia ancorato nel mare.



Inaugurato nel 1942, il Museo Nazionale conserva una straordinaria collezione di stele funerarie e di sarcofagi assieme ad altri capolavori archeologici.

Il pezzo più importante di questo Museo è sicuramente il sarcofago di Aniram, Re di Byblos, con la sua iscrizione considerata la prima scritta in alfabeto Fenice.

Non trascureremo il piano superiore, dove sono esposti, senza fine, più di mille oggetti archeologici d'epoca preistorica, l'età del bronzo, l'epoca ellenistica, l'epoca romana, l'epoca bizantina, la conquista araba, l'epoca mammelucca.

Nella Hall principale si trova una colossale statua d'ispirazione egizia, scoperta a Byblos ed una moltitudine di busti di bambini ed altre statuette amicalmente offerte come ex-voto al Dio guaritore Eshumn, il cui tempio si trova ancora nei dintorni di Sidone.

Questo Museo raggruppa anche imponenti capitelli a testa di toro e diversi mosaici che rappresentano scene mitologiche.

Dopo molti anni di chiusura, il Museo è stato riaperto al pubblico, non senza aver subito importanti lavori di restauro.

Orario di apertura: tutti i giorni eccetto il lunedì dalle 9 alle 17.



Plasmate da secoli di erosione, le Grotte di Jeita offrono uno spettacolo indescrivibile, composto da strutture rocciose dalle forme insieme tormentate ed eleganti, messe in valore dal gioco d'ombre e di luci intelligentemente creato.

Scoperte nel 1836, varie spedizioni inglesi, americane e francesi hanno esplorato le grotte fino ad una profondità di 1759 metri tra il 1874 ed il 1940. Dal 1946, gli speleologi Libanesi

continuano l'esplorazione di questo mondo sotterraneo, che per ora, è stato svelato per almeno 9 km. Le Grotte sono su due livelli: uno superiore ed uno inferiore, che ospita un lago sotterraneo che si percorre in barca.



La visita delle grotte procura un'emozione incomparabile. Stalagmiti e stalattiti si affondano in un scenario fantastico, dove miraggi di rocco si riflettono generosamente nelle acque limpide dei bacini sotterranei.



Nello stesso tempo vaste e profonde, queste grotte sono molto bene allestite e, dunque, facilmente accessibili ai bambini ed alle persone anziane. Piccole imbarcazioni permettono di visitare meglio la Grotta Inferiore. All'esterno, un piccolo treno assicura il collegamento fra le due grotte. Qui troverete anche un ristorante, un bar ed una sala di proiezione.



Byblos è una tappa indispensabile per ogni visitatore. In effetti, questa città custodisce un sito favoloso, classificato "patrimonio mondiale" dall'UNESCO". Qui si succedono fatti impressionanti che hanno occupato il paese nella sua lunga storia.

Innalzato di fronte al mare, questo sito comprende i resti di rovine cananee e fenicie che si estendono intorno ad un importante castello franco; quest'ultimo è accanto ad un tempio fenicio con alcuni obelischi, l'insieme è di fronte ad un anfiteatro romano, bordato da sarcofagi fenici sparsi ai piedi di un colonnato antico.

Byblos è soprattutto celebre perché è stata culla dell'alfabeto. In effetti, il sarcofago del re Fenicio Ahirom, scoperto in questo sito e conservato oggi al Museo Nazionale, porta la più anziana iscrizione conosciuta in alfabeto lineare.

Byblos è interessante anche per il suo vecchio porto, dominato da una torre di guardia medievale.

Qui visiterete anche la magnifica chiesa di San Gianmarco costruita dai crociati nel XIII° secolo con il campanile del XX° secolo, sormontato da una corona finemente scolpita ed il battistero a triplice arcata. Una moschea dell'era araba aumenta il fascino dell'unione delle culture nel vecchio porto. Di fronte un museo di cera presenta diverse scene che descrivono vecchi usi e costumi libanesi.



Il Castello crociato di Biblos



Il Porto di Biblos



Capitale del Nord, seconda città del Libano, dopo Beirut, Tripoli è una città in perpetua effervescenza, dalla quale si diffonde in delizioso profumo d'oriente, che si riflette specialmente attraverso i suoi famosi souk di artigiani. Perdersi nel labirinto delle sue stradine, scoprire i famosi khan dei saponari e dei territori, sentire l'aroma del caffè che si fonde con quello delle spezie, ... La visita al Souk di Tripoli esalta i sensi.

L'aspetto orientale di Tripoli è al massimo nelle affascinanti Moschee, soprattutto quando, all'ora della preghiera, i Muezzin si fanno eco, immergendo la città in un'atmosfera molto particolare. Queste moschee, che datano in maggior parte dall'epoca dei Mammelucchi, che occuparono il paese nel XIII° secolo, sono dei veri gioielli di architettura.



La Moschea di Taynal

Visiterete principalmente la grande Moschea con il suo vasto atrio circondato da arcate, la Moschea Taynal e la sua maestosa porta zebra di marmo e la Moschea Al-Burtasya che ha un fiero minareto finemente scolpito. Vi scoprirete anche la "madrasa", cioè scuole coraniche che datano della stessa epoca e particolarmente la Madrasa Al-Qartawiye con la sua porta d'entrata ornata da pannelli di marmo policromo.

La città di Tripoli è dominata dall'imponente castello di Raymond di Saint-Gilles. Fondatore della contea di Tripoli all'epoca delle Crociate. Questa magnifica cittadella, lunga 140 metri e larga 70 è sicuramente una delle più impressionanti di tutto il Medio Oriente. Fu restaurata numerose volte, specialmente nel XIX° secolo, sotto l'occupazione ottomana.



Khan Al Khayateen

A Tripoli non mancherete di visitare anche i celebri Hammam (bagni) turchi, che datano dal XVIII° secolo. Solamente l'Hamman El-Abed è ancora in attività.



Abbarbicati a quasi 1800 metri di altitudine, i cedri del Libano affascinano con il loro maestoso manto ed il loro verde eterno. Famosi per il loro legno imputrescibile, che resiste perfettamente alle intemperie e l'umidità. Nell'antichità questi alberi sono stati largamente sfruttati. Nell'epoca fenicia, il loro legno fu esportato massivamente, soprattutto verso l'Egitto e le colonie fenicie del Mediterraneo.

Re Salomone ne comanda' una grande quantità al re Hiram di Tiro per la costruzione del Tempio di Gerusalemme, mentre gli Egizi lo hanno utilizzato per la costruzione delle navi e dei sarcofagi. L'olio di cedro era anche impiegato per la mummificazione dei corpi.

Lo sfruttamento intenso dei cedri del Libano continuo nel corso dei secoli, provocato un abbassamento drammatico del loro numero. Dell'immensa foresta che un tempo copriva tutta la montagna del Monte Libano, oggi non restano più che alcune riserve isolate come quella di **Jaj, Tannourine, Ehdn, Barouk e Maaser El-Chouf.**

La più celebre di queste foreste è senza dubbio quella di **Bécharré**, che raggruppa dei cedri, molti centenari ed anche millenari. Con i loro trenta e più metri di altezza, i loro tronchi tortuosi che hanno un diametro di una diecina di metri ed i loro rami spiegati colme braccia in preghiera, i cedri di Dio non sono mai tanto impressionanti quanto in inverno quando si lasciano sviluppare in un mantello di neve immacolata. La zona dei cedri è anche conosciuta per la sua stazione di sci e le sue viste eccezionali sulla valle di Kadisha.



Kadisha, la valle Santa, rifugio secolare degli eremiti e dei patriarchi fin dai primi secoli, si estende ai piedi del pittoresco villaggio di Becharre, nel prolungamento della famosa foresta dei cedri.

Classificata patrimonio mondiale dall' "UNESCO", questa profonda valle ospita molti conventi antichi, abbarbicati alla montagna scoscesa, conventi immersi in un quadro naturale di una bellezza lussureggiante, cullati dal canto delle cascate.

Le meraviglie della natura si fondono con la serenità dei luoghi profumati dall'odore dell'incenso, offrire al visitatore un rifugio di pace nel quale alita eternamente uno spirito di santità.

Qui si succedono romitaggi, grotte naturali e monasteri trogloditi quasi inaccessibili che si confondono perfettamente con le rocce fino a diventare appena percettibili.

Abbarbicati ai rifugi, questi rifugi, ingegnosamente immaginati dalle diverse comunità religiose che fuggivano le persecuzioni, conservano gelosamente le tracce dei loro ospiti successivi, maroniti, siriaci, etiopi.



Situato nel cuore della pianura della Bekaa, il sito di Aanjar è, con la moschea di Baalbek, una dei rari vestigi lasciati dalla dinastia degli Omayyadi, prima dinastia ereditaria dell'Islam che regnò sulla regione nel corso del 7° ed 8° secolo della nostra era.

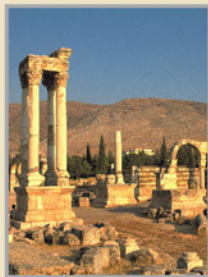
Contrariamente agli altri siti archeologici del Libano, Aanjar ha conosciuto un corto periodo di prosperità.

Costruita all'inizio dell' 8° secolo, sotto il regno del Califfo Walid Ibn Abdel-Malik, Aanjar era destinata ad essere un centro di villeggiatura e di commercio d'importanza primordiale, grazie alla sua posizione geografica privilegiata. Ma, in seguito alle lotte di successione, fu distrutta quaranta anni dopo ed abbandonata.

Circondato da una muraglia alta 7 metri, il sito di Aanjar si estende su di una superficie di più di 100.000 m².

La città è caratterizzata da una struttura perfettamente simmetrica. E' divisa in 4 quartieri di uguale superficie, separati da due vie perpendicolari che si incontrano nel centro della città nel luogo che si chiama il Terapie.

Nel sito si può visitare il grande Palazzo e la Moschea con il suo "mehrab" che è diretto verso la Mecca. Sito classificato patrimonio mondiale dell' "UNESCO".



Ad est del Libano, chiusa tra due catene di montagne, si estende la pianura della Bekaa, scrigno di uno dei più straordinari gioielli archeologici del mondo: BAALBECK

Città dalle origini fenicie, Baalbeck conobbe la prosperità dopo l'invasione di Alessandro Magno, che la innalzò al rango di città del Sole, Heliopolis.

Ma è soprattutto con la conquista romana che la città si è sviluppata in un vero luogo di culto, lasciando una favolosa eredità di templi.

Questo santuario monumentale è composto di tre templi principali. La visita comincia con il tempio di Giove, certamente il più grande, ma il meno ben conservato. Costruito sotto il regno dell'imperatore Augusto verso l'inizio dell'era cristiana sarà terminato mezzo secolo più tardi, sotto il regno di Nerone. Questo tempio copriva una superficie di 88 metri di lunghezza per 48 metri di larghezza, ed era inizialmente sostenuto da 54 colonne, ora ne restano 6 che impressionano ancora per le loro dimensioni (22 metri di altezza) ed il loro diametro di più di due metri.



Il capolavoro di Baalbeck è, senza dubbio, grazie al suo perfetto stato di conservazione, il favoloso tempio di Bacco costruito nel corso del 2° secolo D.C. L'entrata nel tempio salendo un imponente salone coronato da una porta colossale, finemente decorata da ninfe e da divinità mitologiche, procura un'emozione indefinibile.

Un po' più lontano c'è il tempio di Venere, costruito verso la metà del 3° secolo. Vero gioiello di architettura romana. Questo santuario sorprende per la sua forma circolare poco comune.

A Baalbeck non mancherete di visitare l'impressionante moschea Omayyade, costruita nell' 8° secolo sull' area di una precedente chiesa bizantina con elementi presi da antichi edifici.

Baalbeck è classificata patrimonio mondiale dall' "UNESCO".

Nella Bekaa ci sono i resti di altri templi romani come Niha, Majdal Aanjar e Dekweh.



Città dalle origini calcolitiche, risalente al 4° millennio A.C. Sidone ha conosciuto vari sconvolgimenti della sua lunga storia; come altre città fenicie del Libano, Sidone subì l'occupazione dei greci, poi Romani, seguiti dagli Arabi, dai Crociati e dai Mammalucchi.

Innalzato fieramente in pieno mare di fronte all'assalto del tempo e delle onde, questo castello data dall' epoca delle Crociate, nel corso delle quali Sidone fu elevata al rango di baronia del Regno Franco di Gerusalemme. D'altronde, in quest' epoca, la città fu dotata di un' altra cittadella, conosciuta con il nome di Castello di San Luigi, di cui non restano più che le mura.

Delle epoche mamelucca ed ottomana, Sidone conservo' molti vestigi, principalmente la grande Moschea ed il caravanserraglio 'Khan el Frange), costruito nel XVII° secolo per ospitare le carovane dei commercianti stranieri di passaggio nella città.

La Grande Moschea sorprende con la sua imponente struttura poco comune, simile ad una fortezza. In realtà, questo edificio deve le sue alte mura al fatto che fu costruito al tempo delle Crociate per ordine degli Ospitalieri di San Giovanni prima di essere trasformato in moschea dai Mammalucchi.

Sidone è caratterizzata anche dai suoi pittoreschi Suk che ospitano sotto le volte medievali diversi artigiani che perpetuano le attività tradizionali.

Nei dintorni di Sidone, sulla strada che conduce a Beirut si emerge un famoso tempio di origine fenicie, dedicato al dio Guaritore Eschmun. Questo tempio raggruppa molte vasche che servivano alle abluzioni dei malati. Qui furono scoperte molte statuette di bambini, esposte oggi al Museo Nazionale di Beirut.

Di fronte al Castello del Mare una vecchia dimora è stata allestita come "Rest house" dal Ministero del Turismo ed offre al visitatore una vasta scelta di frutti di mare e di bevande in un quadro meraviglioso.



TIRO LA REGINA DEL MARE

Tiro, che data dal Terzo Millennio prima dell'era cristiana e che è citata molte volte nella Bibbia, alle origini, era costituita da due parti: una situata sulla costa, l'altra composta da un insieme insulare, Celebre nell' antichità per le sue navi fenici che solcavano il Mediterraneo, esportando il vetro, la porpora ed il legno di cedro, prospero soprattutto nel X° secolo A.C. sotto il regno del re Hiram che intraprese dei lavori d'ampliamento della città.

Da qui fuggì la principessa Europa che diede il nome al vecchio continente, seguita dal fratello Cadmos, che insegnò l'alfabeto ai greci. La gloria di Tiro superava le sue frontiere e si estendeva alle altre colonie fenici che furono fondate sulle rive del Mediterraneo, come Cartagine, Tebe anche Cadice.

Tiro non tardò ad attirare la cupidigia dei più grandi conquistatori, fra i quali Nabucodonosor, re di Babilonia, che assediò la città per tredici anni. Nel 332 A.C. fu Alessandro Magno che la mise a sacco dopo sette mesi di assedio, che terminò con la costruzione di una diga che univa la città insulare alla terraferma. Così, a poco a poco, nel corso della sua lunga storia, la città prese la forma attuale di penisola.

Oggi ancora Tiro conserva numerose tracce del suo ricco passato, Sulla parte della città, che anticamente era insulare, sussiste una città romana con le sue



strade pavimentate di mosaici, delimitate da Portici che sembrano tuffarsi nel mare, un po' più lontano vi sono le vestigia di un' imponente cattedrale costituita dai crociati, nella quale furono incoronati i re di Gerusalemme all'epoca delle Crociate.

Sull' altra parte della città si estende una vasta necropoli che raggruppa un numero imponente di sarcofagi datati dai primi secoli della nostra era. Questo sito eccezionale è allungato da una strada romana dominata da un imponente arco di trionfo che protegge l'entrata di un immenso ippodromo romano lungo 500 metri. Questo ippodromo, perfettamente restaurato, è attraversato nel centro da una spina che, anticamente, doveva essere aggirata dai carri sette volte;

Grazie a questi siti archeologici di valore inestimabile, nel 1979, Tiro fu elevata dall' "UNESCO" al rango di patrimonio mondiale.

Durante la visita a questo sito eccezionale, potrete riposarvi al "Rest House" dove sono serviti vari piatti caratteristici della cucina libanese, accompagnati da bevande locali.





Situato solo a qualche chilometro dall'affascinante villaggio di Deir-El-Kamar, il palazzo di Beiteddine è un capolavoro d'architettura libanese del XIX° secolo.

Questo palazzo è caratterizzato dai suoi vasti cortili ornati da fontane dal colore ocra, delle pitture e molteplici arcate di perfetta geometria.

Costruito sotto il regno dell' Emiro Bechir El Chehab, durante più di trent' anni, questo palazzo è sito turistico di primo ordine.

Le sue imponenti porte intarsiata di marmo ed i suoi balconi ricoperti di legno lavorato sono tipici.

Questo palazzo è la residenza estiva del Presidente della Repubblica Libanese. Nonostante questo fatto, la visita non è turbata. Al contrario, con un po' di fortuna, avrete la possibilità di incontrare il Capo dello Stato. Il palazzo di Beiteddine ospita ogni anno un Festival di musica internazionale.



LONTANO DAI LUOGHI FREQUENTATI

Principale polo culturale del Medio Oriente, il Libano ha ripreso le sue vecchie tradizioni di prima della guerra, organizzando un gran numero di festival. Così, nel corso dell'estate, il Libano accoglie una grande varietà di prestigiosi divi internazionali, i quali si esibiscono nei siti archeologici stessi, come il Tempio di Baalbeck, la cittadella di Byblos, il Palazzo di Beiteddine, l'ippodromo di Tiro ed il Khan el Frange di Sidone. Inoltre, un gran numero di festival tipici hanno luogo nei villaggi.

A partire di luglio fino alla fine di agosto, si organizzano concerti di musica, balletti, Opere, Compagnie Moderne, che si succedono per dare vita a queste vecchie pietre.

Scoprire la bellezza di questi siti magnifici da raffinati giochi di luce e dalle voci magiche di cantanti di grande fama, è senza dubbio, un' esperienza indimenticabile.

Per informazioni, visitare i siti di Aanjar, Baalbeck, Beiteddine, Byblos, Tripoli, Tiro, Hotel Al Bustan.

Per Più di informazioni
visitare questi siti:

- www.destinationlebanon.gov.lb
- www.tyrefestival.com
- www.baalbeck.org.lb
- www.byblosfestival.org
- www.beiteddine.com
- www.albustanfestival.com
- www.mousaleranjar.com





LONTANO DAI LUOGHI FREQUENTATI

Se il Libano è soprattutto conosciuto per la bellezza dei suoi siti archeologici, non bisogna per questo trascurare l'aspetto pittoresco dei suoi villaggi. Tegole rosse, pietre ocre, abbarbicati sul fianco della montagna, i villaggi si confondono per non formare che un solo aspetto di questo Libano eterno, aspetto appena appena velato che non si svela che solo a colui che lo cerca.

Andate dunque lontano dai cammini frequentati alla scoperta dei villaggi tipici, come Beit Scebab ed i suoi innumerevoli campanili. Rashaya e le sue palazzine tradizionali, Baskinta, rannicchiata ai piedi del Monte Sannin dalle cime innevate, Jezzín e le sue inesauribili cascate.

Deir-El-Kamar ed i palazzi degli Emirî, Becharre ed il suo venerato poeta: Giban Khalil Gibran, mondialmente conosciuto per il suo capolavoro: "il Profeta" oppure anche Duma che non mancherà di pungervi il cuore con la sua sorprendente forma di scorpione.

Più vicino al litorale, potrete visitare Amshit, caratterizzata dalle sue ville dell' inizio del secolo, ricamate, decorate di legno intarsiato e di affreschi, e ancora Batrun con la sua sontuosa cattedrale e le sue vecchie chiese che circondano le antiche rovine.

Potrete anche acquistare articoli artigianali nei pittoreschi suk di Zouk, o raggiungere in teleferica la maestosa statua della Madonna di Harissa che domina la baia di Junieh.



Bsharreh



Rashaya



Junieh



EVASIONE E SPORT NELLA NATURA

Il Libano è dotato di un gran numero di club sportivi, dove è possibile praticare la maggior parte delle attività sportive conosciute, come il: Tennis, lo Squash, il nuoto il Golf, il Fitness/// Molti alberghi permettono un accesso diretto a questo club.

Il rilievo diversificato del Libano permette anche di praticare molte attività nella natura.

In meno di un' ora, si passa dalle cime innevate dove (dall' inizio di gennaio e fino alla fine di marzo) si può sciare in condizioni ideali grazie ad un clima sempre Clemente, alla costa mediterranea dove si praticano tutti gli sport nautici... a meno che non si preferisca stendersi placidamente, che sussistono ancora vicino a Jiye, Tiro ed Enfe.

Ci sono sei stazioni di sci in Libano: i Cedri, Faraya, Laqluq, Faqra, Qanat Bakish e Zaarour.

Gli amatori di immersione subacquea potranno esplorare i meravigliosi siti naturali lungo la costa libanese.

Per coloro che cercano le sensazioni forti, anche molto forti, ci sono molti club specializzati che offrono l'opportunità di planare con il parapendio sopra la foresta dei cedri e la valle della Qadisha, di scendere il letto del fiume AL-Awali in canoa o Kayak, di lanciarsi sulle pendici del monte Sannite in speciali biciclette o di esplorare le grotte naturali nascoste nelle montagne libanesi... pur dilettandosi dei paesaggi lussureggianti del paese.

LA CUCINA LIBANESE

La cucina libanese è reputata per essere una delle più diversificate e delle più gustose del mondo.

La cucina libanese è caratterizzata soprattutto dai **"mezzé"**, questi innumerevoli piattini variati che aprono tradizionalmente il **"ballo"** gastronomico, in un'atmosfera molto conviviale. Questi piatti sono un vero piacere per gli occhi e per il palato. Tra questi piatti citeremo principalmente il **hommos** (purè di ceci), il **mutabbal** (purè di melanzane a base di olio di sesamo), il **tabbouleh** (insalata a base di prezzemolo, pomodori e grano frantumato), le **warak arish** (foglie di vite farcite), il **labne** (yogurt condensato condito con olio d'oliva e aglio), il **fatoush** (insalata a base di verdure e di pane tostato), i **sambusseks** (involtini di pasta sfoglia al formaggio), il **kebbe** (polpettine di carne e di grano frantumato) e tralasciamo i migliori...

Seguono poi i frutti di mare o le grigliate che vanno dagli spiedini di agnello (**lahme meshui**) agli spiedini di pollo (**shish tauk**) passando dalla carne trita con prezzemolo (**kafta**). La diversità della cucina libanese non conosce limiti, comprende anche altri piatti più o meno sofisticati come il **kebbe blabnieh** (polpettine di carne tirta cotte con yogurt e aglio), la **mugiaddara** (purè di lenticchie con riso e cipolle), la **siyadih** (pezzi di pesce accompagnati da riso e salsa alla cipolla) e altri ancora...



Tabbouleh



Kebbi



Fattayer



Il pasto è accompagnato tradizionalmente dal "arak", bevanda nazionale alcolica a base di anice e di uva, salvo preferire gli eccellenti vini locali molto apprezzati in generale.

In quanto al desert, la scelta si estende dai frutti esotici (datteri, limoni dolci, manghi, anone, cachi...) alle baklawa e altra pasticceria locale a base di pistacchi o di formaggio fresco, passando dal gelato orientale dai profumi sempre rinnovati.

Cronerà il tutto, salvo accontentarsi di un "caffè bianco" (tisana a base di fiori d'arancio) o di un caffè turco amaro.

I più frettolosi preferiranno a questo pasto interminabile degli spuntini rapidi e copiosi come **Mankousha** (pizza al timo e l'olio d'oliva) ed il **Lahm beajin** (pizza con carne trita e pomodori leggermente speziata) o ancora i panini di **Falafel** (polpettine di purée di fave) o **Shawarma** (carne marinata guarnirono con vegetali freschi, picies ed una salsa di olio di sesame).





ALBERGHI E RISTORANTI

In Libano si trovano molti alberghi di lusso perfettamente allestiti, un gran numero di ristoranti che propongono i piatti tipici libanesi ed altri vari ristoranti di eccellente qualità, specializzati in cucina internazionale (italiana, giapponese, cinese, messicana...)

Una lista degli alberghi e dei principali ristoranti è disponibile presso l'Ufficio del Turismo e ci sono informazioni sulle città ed i siti archeologici.

ACQUISTI

La maggior parte delle grandi marche internazionali è presente in Libano, ma è evidentemente più interessante comperare prodotti locali, soprattutto nei campi in cui l'artigianato libanese è eccellente, come ricami, coltellerie, rame, califani o ceramica. Molte gioiellerie propongono anche dei gioielli di valore di loro creazione, venduti a prezzi convenienti assai.

CLIMA

Il Libano gode di un clima mediterraneo molto dolce con circa 300 giorni sole all'anno. Non piove praticamente mai tra giugno e settembre. I mesi di luglio ed agosto sono a volte torridi con una temperatura che sfiora i 30 gradi celsius a bassa altitudine.

Gli inverni sono in generale abbastanza rudi con importanti nevicate in montagna. Bisogna notare che d'inverno le belle giornate di sole rendono il clima ideale per la pratica degli sport sulla neve.

VISTI

Gli stranieri che desiderano recarsi in Libano devono avere un passaporto valido ed ottenere un visto presso le ambasciate ed i consolati libanesi all'estero. Gli abitanti di 23 paesi (tra i quali i paesi membri dell'Europa Unita, gli Stati Uniti, i paesi del Golfo...) possono ottenere il loro visto automaticamente all'aeroporto di Beirut. Per questo, è sufficiente essere in possesso di un passaporto valido.

Per informazioni, Visitare : www.general-security.gov.lb

DOGANA

Gli effetti personali sono esenti da dazio doganale. L'importazione di alcol è limitata a due bottiglie per persona e quella del tabacco a 500 Gr. o 400 sigarette o 20 sigari.

VAT: 10% sugli acquisti.

Tourists departing from Lebanon are entitled to a **VAT** refund on goods



purchased during their stay wich should not exceed three continuous months. A VAT refund is not applicable to services, food and beverage, fuel or tobacco.

ORA LOCALE

Ora GMT + 2 ore in Inverno e + 3 ore in estate.

LINGUE PARLATE

L'arabo è la Lingua ufficiale del paese. Una distinzione puo' essere fatta tra l'arabo parlato (dialettale) o l'arabo scritto comune letterario a tutti i paesi arabi. La lingua francese è molto comune dalla data del mandato francese. In quanto all'inglese, diventa progressivamente la lingua privilegiata per gli affari. In breve, non avrete nessun problema ad esprimervi in questo paese dove la maggioranza degli abitanti parla almeno tre lingue.

Da notare del resto che la maggior parte dei giornali e dei settimanali internazionali sono disponibili nelle edicole e nelle librerie.

LA MONETA

La moneta libanese è la lira libanese. Non avrete alcun problema per cambiare la vostra valuta in questi paesi, dove il sistema bancario è uno fra più sviluppati in tutto il Medio Oriente. I sistemi di pagamenti sono moderni e la maggior parte delle banche dispone di distributori automatici che accettano le carte di credito internazionali.

ORARI DI LAVORO

Il giorno ufficiale di chiusura settimanale è la domenica. Ma certi grandi magazzini, come la maggior parte dei supermercati, restano aperti almeno durante la mattina della domenica. Gli orari di apertura durante la settimana sono, in generale, come segue:

Amministrazione pubblica : dal lunedì' al giovedì' dalle 8 fino alle 2, il venerdì' dalle 9 alle 11.
ed il sabato dalle 8 alle 13.

Settore Privato : dalle 8 alle 18 (dal lunedì' al venerdì') .

Le Banche : dalle 8,30 alle 16, dal lunedì' al venerdì' , il sabato, fino alle 13.

Supermercati : dalle 8, 30 alle 20

N.B. : Questi orari variano secondo la stagione e le aziende.

HOLIDAYS

GIORNI FESTIVI

- Anno nuovo / **1° Gennaio**
- Natale (Armeni Ortodossi) **Epifania /6 Gennaio**
- S. Marone / **9 febbraio**
- Labor Day / **May 1**
- Festa della Vergine Maria / **15 Agosto**
- Festa dell'Indipendenza / **22 Novembre**
- Natale / **25 Dicembre**



Altri giorni festivi dipendono dal calendario lunare

- Venerdì Santo, cattolico
- Venerdì Santo, ortodosso
- Pasqua cattolica
- Pasqua ortodossa
- Nuovo anno dell'Egira
- Eid El Fitr.Fine del Ramadan (2 giorni)
- Al-Adha
- Ashura
- Nascita del Profeta Mohamad
- Ramadan, mese musulmano del digiuno

POLIZIA TURISTICA

In caso di problemi, i turisti possono indirizzarsi alla Brigata Turistica del Ministero del Turismo situata a Hamra Via delle Banca Centrale, (al centro di Beirut) Tel: (01) 35 09 01 – (01) 34 32 86

Hotline: 1735

UFFICIO DEL TURISMO MINISTERO DEL TURISMO

Tel: (01) 343 073

Indirizzo: 550, Via della Banca Centrale

Tel: (961) (1) 340 940-1 -2 -3 -4

Fax: (961) (1) 340 945

Cas. Postale: 11-5344, Beirut - Lebanon

E.mail: mtot@lebanon-tourism.gov.lb

web Site: www.destinationlebanon.gov.lb



BEIRUT

Testo: Charles Najjar
 Traduzione: Rohayem Translation Office
 Design: Id's Advertising
 Stampa: Chemaly & Chemaly 2006
 ©Tutti diritti riservati
 Free Copy